

## DOPO L'ALLUVIONE DI PIAZZA ARMERINA PARLA TORTORICI, PRESIDENTE DEI **GEOLOGI**, E PROPONE «Il sistema di smaltimento idrico non ha funzionato»

Abusivismo, cementificazione e scarsa manutenzione delle reti idrografiche contribuiscono assieme alle caratteristiche geologiche e morfologiche del territorio a creare forti rischi. A parlare dopo l'alluvione di Piazza Armerina è Fabio Tortorici, presidente del centro studi consiglio nazionale dei **geologi**. Una serie di danni che per l'esperto sarebbero stati prevedibili «con una semplice passeggiata nelle nostre campagne». Tortorici si chiede «nessuno si era accorto prima della fragilità dei sistemi di smaltimento delle acque bianche nell'intorno e nel

centro urbano della cittadina? A ogni azione antropica sul terreno, corrisponde una reazione della natura; per quanto riguarda gli aspetti relativi al rischio sismico, vulcanico e idrogeologico, l'anello di congiunzione che dovrebbe verificare il bilancio tra costi (in termini di danno) e benefici (in termini di sfruttamento sostenibile) sono i **geologi** che da sempre lamentano l'assenza di adeguate professionalità che vigilino sul territorio».

Per questo Tortorici propone di istituire una nuova figura professionale, il geologo condotto, cioè di colui che

studiando un'area con le sue innumerevoli complessità, registri i fenomeni in atto, i suoi cambiamenti e preveda le evoluzioni del sistema geologico-antropico.

«In linea generale - dice il geologo originario di Valguarnera - il 15% della popolazione è residente in aree ad elevata o media pericolosità idrogeologica e idraulica, quindi con alta probabilità di alluvioni e frane senza che però a questi dati seguano effettivi interventi di prevenzione e quindi messa in sicurezza».

T. T.



IL GEOLOGO VALGUARNERESE FABIO TORTORICI

